

## RIPENSARE L'AGRICOLTURA CON IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Politiche di sostenibilità ambientale	MENO sistemi colturali ad alto impatto ambientale PIU' Sostegno economico alla manutenzione e al presidio del territorio
Aumento Remunerazione agricoltori	PIU' Valore prodotto MENO Costi PIU' Sostegno ad investimenti a lungo termine

Il settore agricolo è finanziato principalmente attraverso due strumenti, il Fondo europeo agricolo di garanzia e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR da cui discende il Programma Di Sviluppo Rurale (P.S.R.) ) gestito dalla Regione Piemonte.

A livello normativo, durante questa legislatura, si è portato a termine un Testo Unico sull'Agricoltura attraverso un percorso condiviso che pensiamo non debba essere oggetto di stravolgimenti, per evitare disorientamento da parte degli operatori.

Sul settore forestale, invece, sarà necessario operare modifiche alla legge regionale in conseguenza del Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34. Testo unico in materia di foreste e filiere forestali di cui si attendono i decreti attuativi.

Dal punto di vista dell'attività venatoria rimangono invece molti punti da rielaborare all'interno della nuova legge regionale. Partendo dalle specie cacciabili, il cui elenco deve essere ulteriormente rivisto, pensiamo ad alcune modifiche immediate come il divieto di caccia la domenica e lo stop alla caccia per almeno due stagioni nelle aree di ripopolamento. Ma la vera sfida legislativa rimane la modifica della legge nazionale che giudichiamo ormai desueta e foriera di storture che ben vediamo rappresentate in alcune aree del Piemonte. Sarà pertanto un nostro obiettivo stimolare una modifica dell'attuale norma in ambito faunistico dove, caso più unico che raro, si delega agli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini un'attività di governo del territorio propria delle Province e per cui le stesse sono condannate alla subalternità e all'inefficacia. Pensiamo che solo restituendo allo Stato il proprio ruolo si possa trovare un equilibrio nella convivenza tra aziende agricole e fauna selvatica. Il timone lasciato in mano a chi, come i cacciatori, compiono un'attività ludica, ha evidentemente causato solo guai agli agricoltori.

Il vero campo di azione riguardante l'agricoltura, l'allevamento, la silvicoltura e lo sviluppo territoriale ad esse connesso, rimane comunque il Piano di Sviluppo rurale.

La sfida che vogliamo raccogliere è quella di un'azione nuova e più incisiva di quelle passate, per avere uno strumento semplice, veloce ed utile alle imprese agricole in termini di competitività, con ricadute positive sul ricambio generazionale, ambiente e territorio stimolando interventi virtuosi e garantendo minori carichi burocratici alle aziende.

Con questi obiettivi pensiamo che potrebbe essere ininfluenza ciò che si sta ventilando in questi mesi: il passaggio da piani regionali a piani nazionali. Se si concretizzasse tale scenario il piano nazionale avrebbe, vista la complessità e le particolarità del comparto agricolo italiano, maglie piuttosto larghe all'interno delle quali la vera azione d'indirizzo si attuerebbe attraverso i bandi di finanziamento. I due obiettivi primari da perseguire con il nuovo PSR saranno **la promozione di politiche virtuose e l'aumento della remuneratività della produzione agricola.**

Per quanto riguarda le politiche virtuose, pur non potendo e non volendo sostituirci alla UE nella definizione degli obiettivi del settennio che paiono peraltro ad uno stato di definizione avanzato, intendiamo da subito stabilire che vi sono almeno due elementi che incidono pesantemente nel rapporto tra agricoltura e natura: sistemi colturali ad alto impatto ambientale e il dissesto idrogeologico. Essi vanno correttamente valutati per agevolare interventi virtuosi volti a risolvere le problematiche e non a peggiorarle ulteriormente.

In relazione all'incremento di redditività pensiamo che si debba agire almeno su tre fronti: aumentare il valore prodotto, ridurre l'incidenza dei costi e sostenere investimenti a lungo termine.

Pensiamo che entrambi gli obiettivi generali possano trovare proprio con le agevolazioni del PSR dei punti d'incontro fondamentali. Pensiamo ad esempio all'incremento di valore dei prodotti di specifici segmenti di mercato maggiormente valorizzati, come le produzioni biologiche; le pratiche agroecologiche, di concerto con gli strumenti programmatici dell'Ue rispondono positivamente anche alle problematiche derivanti dal dissesto idrogeologico, aspetto che opportunamente gestito si concretizza in un miglioramento del settore forestale.

In sintesi possiamo identificare 5 Linee generali da cui discenderanno singole azioni:

1. ridurre l'impatto ambientale dei sistemi colturali con scelte innovative;
2. combattere l'abbandono delle aree marginali e il dissesto idrogeologico, con un'economia legata alle produzioni di qualità e la manutenzione del territorio;
3. aumentare il valore prodotto agricolo attraverso l'incentivo all'adozione di sistemi di produzione riconducibili all'aumento del valore aggiunto;
4. ridurre l'incidenza delle spese di produzione e gestione delle aziende agricole;
5. sostenere investimenti a lungo termine che aumentino la qualità dei prodotti, l'efficienza e l'innovazione per incontrare le sfide dei mercati.

OBIETTIVI	LINEE GENERALI	AZIONI
<b>Politiche di sostenibilità ambientale</b>	Sostegno a colture sostenibili e agricoltura biologica	Sostegno alle forme di agricoltura maggiormente sostenibili con attenzione all'agroecologia e all'agricoltura conservativa per una gestione migliore delle risorse
		Maggiori incentivi per la conversione e mantenimento all'agricoltura biologica, come valida soluzione aziendale ed ambientale, per la riduzione dell'inquinamento da pesticidi, erbicidi e fertilizzanti azotati
		Riorganizzazione ed aumento dei controlli sul biologico, per il contrasto del "Falso-Bio" come garanzia per consumatori ed il settore produttivo esistente
		Maggiore informazione sulle buone pratiche agricole e tecniche agronomiche (rotazione, sovescio, ecc...), per aumentare la fertilità del terreno attraverso accumulo della sostanza organica e favorire l'attività biologica, microbica ed enzimatica

		<p>Contrasto alle coltivazioni di organismi geneticamente modificati (OGM) ed indirizzamento, attraverso anche la formazione specifica degli operatori verso modelli di agricoltura volti all'aumento del valore aggiunto delle produzioni</p>
<p>Ridurre l'impatto dei sistemi colturali con scelte innovative</p>		<p>Prosecuzione di interventi di sostegno e ammodernamento delle infrastrutture irrigue perseguendo il risparmio idrico e la salvaguardia qualitativa della risorsa</p>
		<p>Promozione della biodiversità anche attraverso la promozione e la salvaguardia del patrimonio genetico che ha segnato l'evoluzione dell'agricoltura regionale</p>
		<p>Sviluppare progetti di educazione agro-alimentare per avere consumatori attenti consapevoli e sani</p>
		<p>Migliorare l'attuale sistema di gestione dei selvatici mediante l'avvio di un tavolo di confronto con il MIPAAF con i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. giungere una nuova governance nella gestione della fauna selvatica, che massimizzi l'attenzione sull'equilibrio tra fauna e attività agricola, con attribuzione di un maggior peso e risorse all'attività di Province e Città Metropolitane;</li> <li>2. rivedere i parametri de minimis per il ristoro dei danni</li> </ol>
		<p>Agevolare, attraverso le misure di investimento del PSR, interventi di manutenzione del territorio attuati direttamente dagli agricoltori e dalle aziende forestali, al fine di limitare il rischio idrogeologico e prevenire gli incendi</p>
<p>Contrastare l'abbandono delle aree marginali e il dissesto idrogeologico, con un'economia legata alle produzioni di qualità e la manutenzione del territorio</p>		<p>Sviluppo e sostegno della Banca della terra e delle Associazioni fondiarie nell'ottica di recuperare terreni agricoli in aree marginali, di creare nuove attività agricole e di favorire le permutate di terreni agricoli tra agricoltori (al fine di agevolare il riordino fondiario)</p>
		<p>Agevolare la redazione di piani forestali aziendali, compatibili con il Piano Forestale Regionale, al fine di creare meccanismi incentivanti attraverso il PSR, che indirizzino le aziende ad una valorizzazione della risorse boschive</p>
		<p>Disincentivare l'installazione di centrali a biomassa fuori dalla scala di approvvigionamento locale ed incentivazione di filiere di legname da lavoro</p>
		<p>Agevolare la giusta remunerazione dei prodotti agricoli mediante accordi di filiera da inserire, come elementi cardine</p>

		e prioritari, nell'ambito delle misure del PSR a sostegno degli investimenti in agricoltura
		Banca della Terra e fondi del PSR per la manutenzione del territorio: attraverso il recupero produttivo dei terreni agricoli incolti o abbandonati per la salvaguardia del territorio e la valorizzazione del paesaggio
		Revisione e riorganizzazione della caccia in Piemonte attraverso una nuova governance di gestione per equilibrio tra fauna e attività agricola, con riduzione specie cacciabili; revisione del de minimis per il ristoro dei danni
<b>Aumento Remunerazione agricoltori</b>	Aumentare il valore delle produzioni	Valorizzazione e tutela delle produzioni agricole del territorio attraverso la distinguibilità e specifici accordi di filiera attraverso specifiche misure
		Sfruttamento e utilizzazione dei fondi per la promozione delle produzioni
		Sostegno a forme associative, cooperativistiche e consorziali per lo sviluppo e la crescita delle moderne imprese agricole anche in forma aggregata
	Ridurre l'incidenza dei costi di produzione e gestione delle aziende agricole	Sostegno a tutte le nuove forme di aggregazione tra agricoltori al fine di favorire la crescita e l'innovazione dei settori
		Ottimizzare l'uso dei finanziamenti della Politica Agricola Comunitaria (PAC) e la loro tempestiva erogazione
		Ottimizzare l'uso dei finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e la loro tempestiva erogazione attraverso lo snellimento delle misure e la riduzione del numero di bandi
		Favorire il ricambio generazionale e l'insediamento dei giovani nel settore primario attraverso meccanismi di premialità nel segno di ambiente e competitività
	Sostenere investimenti a lungo termine che aumentino la qualità dei prodotti, l'efficienza e l'innovazione	Sostegno ad un nuovo piano di adeguamento delle infrastrutture agrarie, sia stradali che irrigue, per il miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi da parte delle aziende agricole
		Agevolazione, attraverso un concreto programma di monitoraggio, all'accesso alla banda larga per le ampie zone rurali ancora sprovviste dalle infrastrutture necessarie (nuove tecnologie e nuovi operatori)
		Formazione di qualità per gli agricoltori attraverso un nuovo sistema di offerta formativa con procedure semplificate ed in grado di intercettare le reali necessità dell'imprenditore e della moderna impresa

		<p>Favorire processi di implementazione e impiego delle nuove tecnologie offerte dalla agricoltura 4.0 nella misura ritenuta utile per le imprese potenzialmente fruitrici (il giudizio di utilità spetta alle imprese e noi ai proponenti la tecnologia)</p>
		<p>Rafforzare il rapporto tra la ricerca universitaria e il mondo agricolo con nuovi approcci partecipativi bottom-up e multi attori</p>
		<p>Sostegno ad azioni a lungo termine, che consentano pianificazioni forestali indirizzate alla conversione dei boschi in fustaie per produzione di legname di pregio</p>
		<p>Tracciabilità e rintracciabilità agroalimentare dal produttore al consumatore prodotti agroalimentari piemontesi di qualità attraverso l'innovazione tecnologica della piattaforma "Blockchain"</p>
		<p>Ricerca, innovazione e partecipazione multiattore (bottom-up) favorendo il trasferimento di conoscenza indispensabile a fronteggiare le nuove sfide</p>
<p><b>nto</b> <b>Remunerazione</b> <b>agricoltori</b></p>		<p>Promozione e valorizzazione del "Made in Piemonte" per le produzioni di qualità e le eccellenze del territorio</p>
		<p>Potenziamento della Multifunzionalità: Ospitalità rurale, agricoltura sociale, fattorie didattiche, valorizzazione turistica, promozione del territorio e delle sue produzioni</p>
		<p>Formazione qualificata e informazione: Nuovo sistema di formazione di qualità per gli agricoltori, anche pratica, attraverso l'offerta formativa con procedure semplificate</p>